



Camera di Commercio  
Sassari

Via Roma, 74 - 07100 Sassari  
tel. 079. 2080200  
www.ss.camcom.it

# IL CRUSCOTTO DELL' ECONOMIA

- ▶ **ITALIA**
- ▶ **SARDEGNA**
- ▶ **NORD SARDEGNA**

AGGIORNATO A FEBBRAIO 2010



## INDICE

### *Contabilità economica e previsioni*

- L'Economia italiana nel confronto internazionale: variazioni attese per il PIL ..... pag. 6
- ITALIA – Tassi di variazione annua del Pil sull'anno precedente ..... pag. 7
- L'Economia della Sardegna: evoluzione e previsioni ..... pag. 8
- PIL pro capite a prezzi correnti - Anno 2008 ..... pag. 9
- Clima di fiducia ..... pag.10

### *Finanza Pubblica*

- Indicatori essenziali ..... pag.12

### *Commercio con l'estero*

- Importazioni e esportazioni dell'Italia ..... pag.14
- Interscambio con l'estero della Sardegna ..... pag.15
- Evoluzione degli scambi con l'estero III° trimestre 2007-2009 ..... pag.16
- Esportazioni della Sardegna: export totale ed export prodotti chimici e petroliferi ..... pag. 17

### *Quotazioni materie prime di base*

- Evoluzione dei prezzi del petrolio e inflazione al consumo nei paesi industrializzati ..... pag.19

### ***Prezzi al consumo***

- Andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo in Italia..... pag. 21
- Variazione dei prezzi al consumo in Italia, per categoria merceologica..... pag. 22
- Variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in Italia e in Sardegna..... pag. 23

### ***Cambi e indici di Borsa***

- Evoluzione dei tassi di cambio..... pag. 25
- Andamento dei corsi azionari..... pag. 26

### ***Tassi di interesse e credito bancario***

- Andamento dei tassi di interesse sul mercato Euribor e in Italia..... pag. 28
- Prestiti bancari ..... pag. 29

### ***Dinamica del sistema imprenditoriale***

- L'evoluzione nel 2009 ..... pag. 31

### ***Industria e Artigianato***

- Indici generali del fatturato e degli ordinativi nell'industria ..... pag. 40
- Andamento della produzione industriale: indice generale e per settore..... pag. 41

### ***Commercio e servizi***

- Andamento dei consumi in Italia ..... pag. 43
- Grande distribuzione organizzata ..... pag. 44

### ***Lavoro e Occupazione***

- Principali indicatori del mercato del lavoro: Sardegna, Mezzogiorno e Italia..... pag. 46
- Occupati per settore di attività economica: Sardegna, Mezzogiorno e Italia..... pag. 47
- Cassa integrazione guadagni – ore autorizzate ..... pag. 48

### ***Qualità della vita e popolazione***

- Qualità della vita ..... pag. 50
- Bilancio demografico anno 2009: Nord Sardegna, Sardegna e Italia ..... pag. 51

# *Contabilità economica e previsioni*

## QUADRO INTRODUTTIVO: L'ECONOMIA ITALIANA NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE:

variazioni stimate per il PIL (in %) per il 2008-2009-2010-2011

	Consuntivo		Previsioni	
	2008	2009	2010	2011
<b>Economia Mondiale</b>	3,0	-1,1	3,9	(oltre il 4%)
<b>Stati Uniti</b>	0,4	-2,7	2,7/3,1	2,4
<b>Eurolandia (15 paesi)</b>	0,5	-4,0	0,9	1,6
<b>Italia</b>	-1,0	-4,6	0,7/1,0	1,3

Fonte: stime Fondo Monetario Internazionale, Commissione UE, Banca d'Italia, Istat, Centro Studi Confindustria

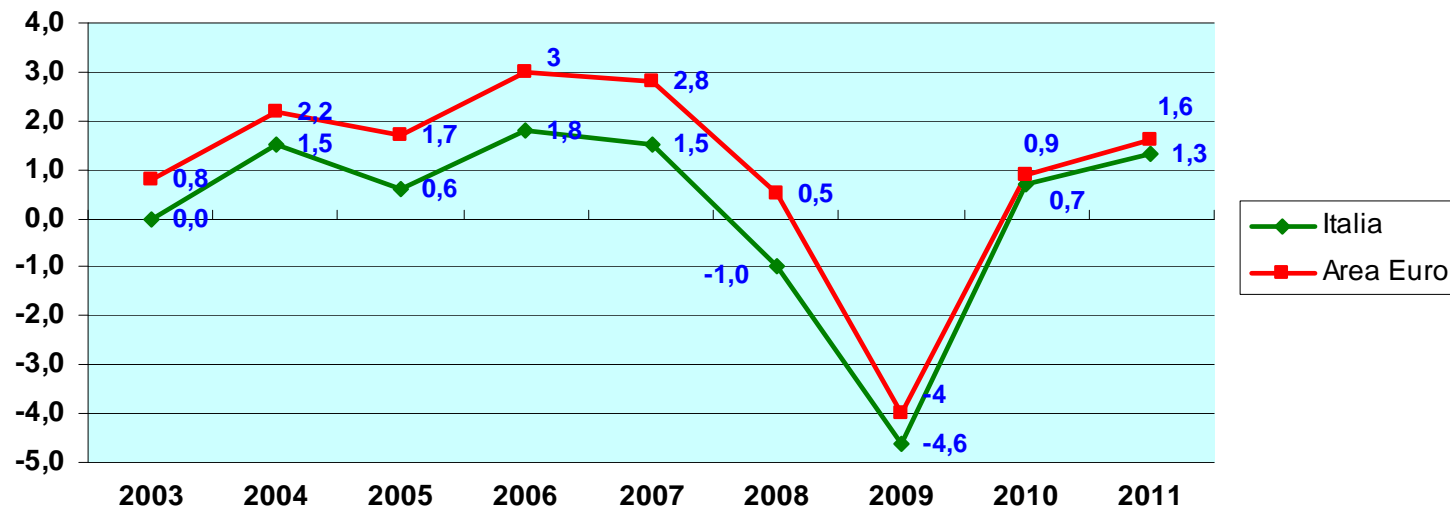
Nel 2009 l'economia **mondiale** ha registrato la più forte crisi dal dopoguerra in poi (-1,1% per il Pil mondiale). Per l'**area EURO** il 2009 ha registrato una sensibile contrazione (-4,0%) e, come conseguenza, ci si attende in particolare un sensibile incremento del **tasso di disoccupazione**. L'acuirsi della crisi ha avuto effetti negativi sui Paesi **tradizionalmente esportatori**, come USA, (-2,7%), Germania e, naturalmente, la stessa Italia (-4,6%).

Gli **interventi di contrasto** da parte della politica economica si sono rivolti essenzialmente a grandi settori come l'auto e i beni durevoli, l'edilizia, il sistema bancario e, nel contempo, al mercato del lavoro con misure di sostegno per i disoccupati e i precari. Essi hanno comportato però un generalizzato incremento del rapporto "**deficit pubblico/Pil**" per tutti i Paesi industrializzati.

Qualche segnale di ripresa si è manifestato, già sul finire del 2009, almeno stando all'evoluzione dei prezzi del petrolio e all'andamento degli indici sulle principali Borse mondiali. Sono rimaste, però, diffuse incertezze legate soprattutto al citato sensibile aumento della disoccupazione.

Una ripresa è comunque prevista per il 2010 per l'economia mondiale (+ 3,9%), per Eurolandia (0,9%) e per gli USA (+2,7/+3,1%). Più contenuta è la ripresa prevista per l'economia italiana (+0,7/+1,0%) per il 2010 e +1,3% per il 2011. Per quest'ultimo anno, la ripresa dell'economia mondiale si intensificherà (oltre il 4%), trainata dal forte sviluppo previsto per le economie emergenti tra cui, in particolare, Cina e India.

### Tassi di variazione annua del PIL sull'anno precedente



Fonte: Istat – Previsioni governative per il 2009 e il 2010 – Stime Banca d'Italia per il 2011

Per il 2009, l'arretramento per l'economia italiana è stato sensibile ( - 4,6% in termini di Pil) e si verifica dopo il calo già avvertito per il 2008 ( -1,0% rispetto al 2007).

L'andamento dell'economia italiana, come si nota nel grafico, risulta in linea con quello dell'Area Euro nel suo insieme, anche se nel corso degli anni il tasso di sviluppo del PIL si è collocato su valori sempre superiori per l'Area Euro rispetto a quelli conseguiti dal sistema Italia.

Le ripercussioni di questa evoluzione negativa appaiono immediate ed evidenti soprattutto sul fronte dell'occupazione, con un tasso di disoccupazione che in Italia è salito dal 7,6% del 2008 all'8,5% di dicembre 2009 (per l'area dell'Euro, il tasso di disoccupazione è però salito al 10% a fine 2009).

I più recenti dati disponibili sull'andamento congiunturale hanno indicato sintomi di un miglioramento che dovrebbe consolidarsi nel 2010 anche per effetto di un più positivo andamento dell'economia mondiale. Quest'ultimo fattore infatti avrebbe ripercussioni favorevoli sull'export del Paese. Per l'insieme dell'anno in corso la ripresa dovrebbe tradursi in un incremento del PIL dello 0,7% (0,9% per Eurolandia) quindi piuttosto contenuto. Per il 2011 si prevede per l'Italia un incremento dell'1,3%, di poco inferiore a quello di Eurolandia (1,6).

## L'ECONOMIA DELLA SARDEGNA: EVOLUZIONE E PREVISIONI

Andamento del PIL in Sardegna e in Italia (var. % sull'anno precedente)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>Sardegna</b>	0,9	0,0	0,9	0,7	-1,0*	-4,9**	n.d.	n.d.
<b>Italia</b>	1,5	0,6	1,8	1,5	-1,0	-4,6	0,7/1,0	1,3

(\*) stima della SVIMEZ (\*\*) stima Unioncamere

Fonte: Banca d'Italia

La negativa evoluzione dell'economia mondiale, e di quella italiana in particolare, si è riflessa sfavorevolmente anche sul sistema economico della Sardegna: nel 2008 il PIL della regione avrebbe accusato un regresso dell'1%, di entità uguale a quello dell'intera economia nazionale. La tendenza negativa, con inevitabili ripercussioni sul fronte occupazionale, si è manifestata nell'Isola soprattutto nel secondo semestre dell'anno, con un calo della domanda, dell'attività edilizia e della produzione industriale (specie per i comparti chimico e metallurgico); anche le esportazioni regionali (ad eccezione dei prodotti delle raffinerie) hanno risentito del calo degli ordinativi esteri. Stime per il 2009 indicano un ulteriore e sensibile regresso (-4,9%).

Non sono al momento disponibili previsioni puntuali sull'andamento dell'economia regionale per il 2010 e per il 2011. Tuttavia, alla luce di quanto si prevede per l'economia nazionale nel suo complesso, è ragionevole ipotizzare per la Sardegna un recupero, peraltro debole, per l'anno in corso e per il successivo.

Al di là di queste valutazioni di breve periodo, le analisi più qualificate (Svimez, Banca d'Italia, Crenos e Confcommercio) concordano nel segnalare una sostanziale perdita di posizionamento della Sardegna sia nella classifica delle regioni dell'Unione Europea (a 27 membri) sia nell'ambito dell'economia nazionale (anche essa peraltro interessata da una perdita di terreno nel contesto europeo e mondiale).

I fattori di criticità continuano a risiedere essenzialmente: 1° nell'insoddisfacente progresso della produttività (e quindi della competitività) pressochè per tutti i settori e, in particolare, per quelli esposti alla concorrenza internazionale; 2° nelle conseguenti, notevoli carenze strutturali dell'export regionale. Ne deriva anche che la Sardegna, a meno di interventi incisivi, non si trova nelle migliori condizioni per cogliere le prospettive di ripresa che sembrano profilarsi sia pure timidamente a livello mondiale e nazionale (in questo quadro, va comunque interpretata come segno positivo la sostanziale tenuta – a parte la crisi in atto da tempo di alcuni grandi complessi industriali- del tessuto imprenditoriale locale, secondo quanto evidenziato dalle recenti rilevazioni Unioncamere per l'intero anno 2009.

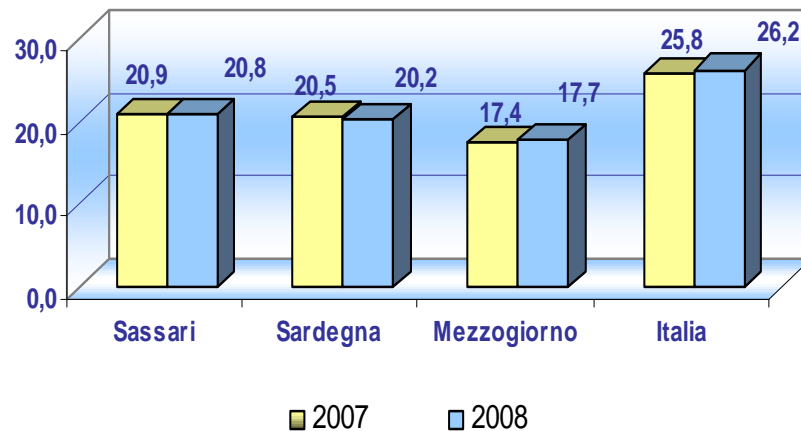


## Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti - Anno 2008

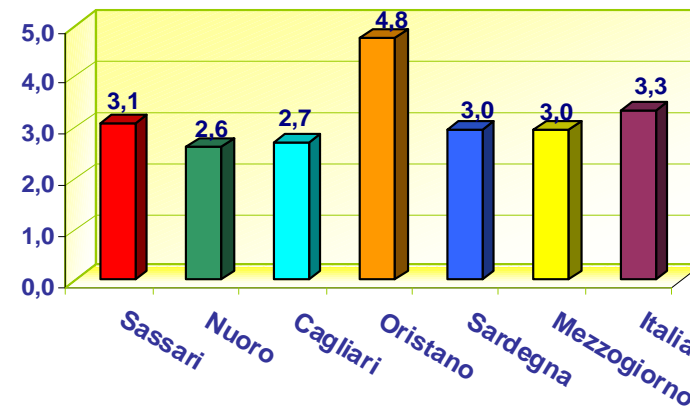
Regioni e province	Anno 2008		Differenza posizione con il 2001
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	
<b>SARDEGNA</b>	<b>14</b>	<b>20.241,6</b>	<b>0</b>
<b>SASSARI</b>	<b>71</b>	<b>20.865,7</b>	-3
NUORO	85	17.925,3	-2
ORISTANO	83	18268,1	+13
CAGLIARI	70	21.029,1	-1
NORD OVEST	1	31.914,7	0
NORD EST	2	31.060,7	0
CENTRO	3	28.950,1	0
MEZZOGIORNO	4	17.796,9	0
<b>ITALIA</b>	<b>-</b>	<b>26.278,6</b>	<b>-</b>

Il divario di sviluppo strutturale, in termini di PIL pro capite, tra la Sardegna e la media Italia rimane ampio in termini relativi, anche se negli ultimi anni il tasso di crescita del PIL ha registrato per l'Isola buoni progressi.

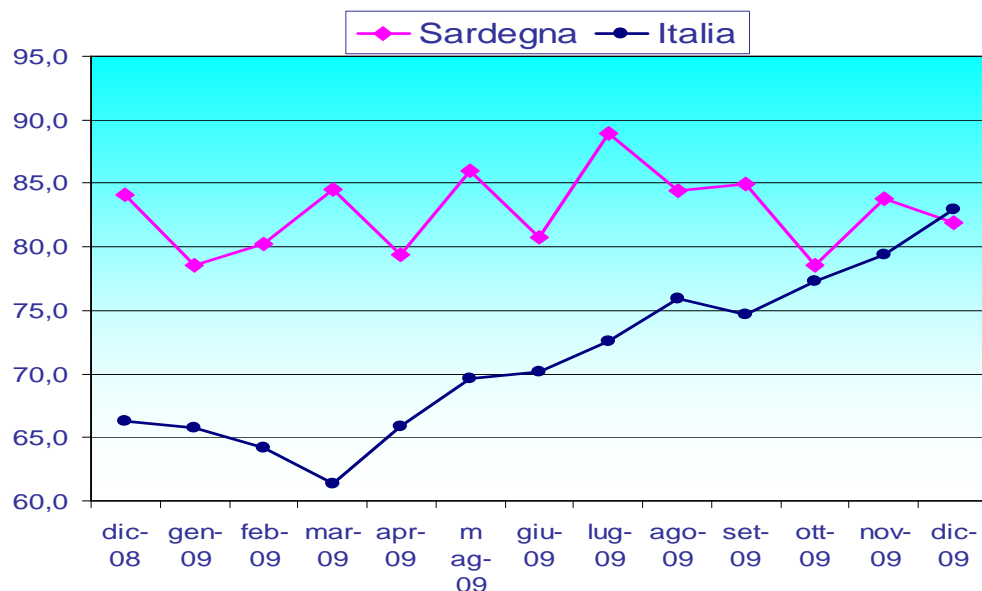
Pil pro capite a prezzi correnti (migliaia di euro)



VARIAZIONE MEDIA ANNUA DEL PIL NEL PERIODO 2001-2008 A PREZZI CORRENTI PER PROVINCIA



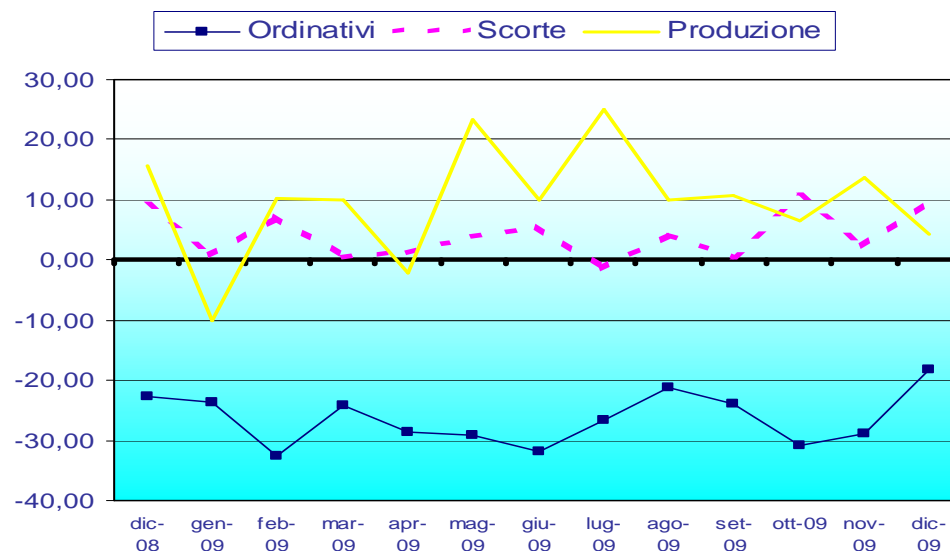
**Clima di fiducia presso le imprese manifatturiere ed estrattive  
(base anno 2000 =100 serie destagionalizzata)**



FONTE: Osservatorio economico Reg. Sardegna su dati del sondaggio mensile ISAE

I sondaggi mensilmente condotti dall'ISAE – Istituto di Studi e Analisi Economica - presso le imprese evidenziano, relativamente alla Sardegna, un andamento del clima di fiducia che continua a risultare inferiore ai livelli dell'anno 2000 presi come riferimento. I valori relativi alle imprese dell'Isola appaiono nettamente al di sopra della media nazionale. Tuttavia, per le imprese a livello nazionale si osserva un miglioramento deciso a partire dalla primavera dello scorso anno.

**Tendenza degli ordinativi, delle scorte e della produzione per le imprese manifatturiere ed estrattive in Sardegna  
(Dicembre 2008 - Dicembre 2009; saldi tra giudizi positivi e negativi)**



I tre aspetti presi in esame – concernenti l'evoluzione degli ordinativi, delle scorte e della produzione – rappresentano rispettivamente le tre importanti componenti alla base del suddetto clima di fiducia delle imprese della Sardegna. In termini di saldo (come differenza tra giudizi positivi e negativi), l'andamento della produzione presenta a partire dal maggio 2009 valori moderatamente positivi. Decisamente negativa appare però, per tutto il periodo considerato, l'evoluzione dei giudizi riguardanti gli ordinativi alle imprese, anche se con un leggero miglioramento sul finire dell'anno.

# *Finanza pubblica*



**Camera di Commercio  
Sassari**

## INDICATORI ESSENZIALI DI FINANZA PUBBLICA

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Stime 2010	2011	Obiettivi
<b>Deficit pubblico <sup>(1)</sup> / PIL , in %</b>	-3,5	-4,3	-3,4	-1,5	-2,7	-5,3	-5,0	3,9	Sostanziale obiettivi che "Pareggio di Bilancio" si allontanano nel tempo...
<b>Debito pubblico / PIL , in %</b>	103,8	105,9	106,9	104,1	105,8	115,1	117,3	116,9	(il tetto di Maastricht è il 60%)

(1) saldo tra entrate e spese di bilancio, ivi compresi gli oneri per gli interessi sul debito pubblico.

Fonte: Banca d'Italia

Il deterioramento dell'economia italiana si è riflesso pesantemente anche sullo stato della finanza pubblica del Paese, che risulta in netto peggioramento. Una tendenza peraltro condivisa da quasi tutti i Paesi industrializzati.

Per il 2009 si è verificato un ulteriore peggioramento, - 5,3%, del rapporto "deficit pubblico/PIL" rispetto a un obiettivo del -2,0% / -3,0% circa. Infatti si sono avvertiti gli effetti, per la spesa pubblica, delle misure anticrisi e di non prevedibili oneri straordinari (terremoto in Abruzzo). Il calo del PIL, d'altro canto, ha contribuito anch'esso a peggiorare il rapporto "deficit pubblico/PIL".

Parallelamente, anche il rapporto "debito pubblico/PIL" ha risentito dell'aggravarsi del deficit corrente, risultando superiore al 115% nel 2009 (dal 105,8% del 2008) per salire probabilmente al 117,3% nel 2010. Alla luce di questo quadro evolutivo si comprende la persistente cautela del Governo nella gestione della spesa pubblica nonché il tentativo, dal lato delle entrate, di procurarsi introiti eccezionali ricorrendo a misure straordinarie (come il condono sui patrimoni illegalmente costituiti all'estero).

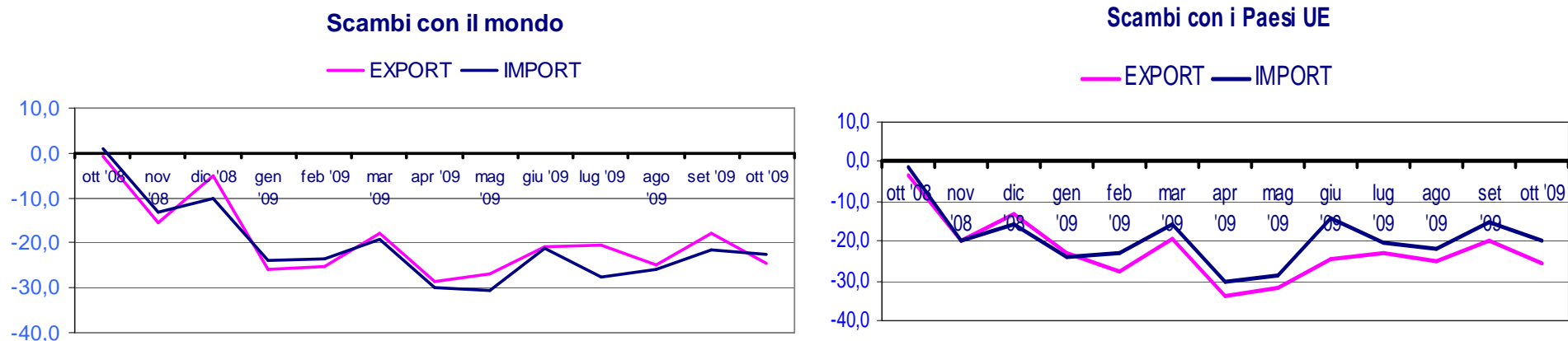
Da parte delle imprese e dei sindacati, si sostiene che le misure di sostegno ai settori in crisi nonché di sollievo per i disoccupati e i precari dovrebbero essere più incisive. Ma, a differenza della maggior parte dei grandi Paesi industrializzati, i margini di manovra della nostra finanza pubblica appaiono, come è evidente dai dati di sintesi prima citati, strutturalmente ristretti.

# *Commercio con l'estero*



Camera di Commercio  
Sassari

## IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni percentuali tendenziali\*)



\* Sul corrispondente mese dell'anno precedente  
Fonte: ISTAT

In termini congiunturali l'evoluzione dell'export a livello nazionale da ottobre 2008 ad ottobre 2009 (ultimo dato disponibile), ha evidenziato tassi nettamente negativi, risentendo della crisi mondiale che ha ridotto la richiesta del "Made in Italy". Anche dal lato delle importazioni si è avuta una sensibile flessione, in conseguenza di una minore richiesta di energia e materie prime.

Il saldo del periodo (primi nove mesi del 2009), pur restando negativo, si è sensibilmente ridotto: -2,3 miliardi di euro rispetto ai 9,9 miliardi del corrispondente periodo del 2008.

Anche le esportazioni dell'Italia con l'Area UE hanno registrato per i primi nove mesi del 2009 una sensibile contrazione: -25,5%.

## INTERSCAMBIO CON L'ESTERO DELLA SARDEGNA

**Per l'intero 2008**, l'interscambio della **Sardegna** con l'estero ha chiuso con un deficit di 3,9 mld di euro, in forte aumento rispetto al deficit del 2007 (3,0 mld).

Con riferimento ai primi **nove mesi del 2009**, quasi tutte le regioni italiane hanno registrato una flessione delle esportazioni con una punta particolarmente accentuata per quanto riguarda la **Sardegna** (-50%) L'Isola registra una forte flessione anche per l'import (-48%). La flessione appare sensibilmente superiore a quella che ha interessato l'economia italiana nel suo complesso.

Come noto sull'interscambio della regione influisce tuttavia in misura determinante il commercio dei prodotti petroliferi raffinati e dei prodotti chimici.

Per il **Nord Sardegna** la dinamica dell'interscambio, nei primi nove mesi dell'anno, appare ancora più critica, soprattutto dal lato dell'export. Nell'ambito di una flessione complessiva del 53.3%, la **provincia di Olbia-Tempio** registra infatti per l'export un regresso del 48%, quella di **Sassari** un calo del 55.0%.

Pur tenendo presente che le variazioni a livello delle singole Province per lo più interessano quantità relativamente modeste e variabili nel tempo, spesso in dipendenza di partite occasionali, la contrazione dell'export – che risulta praticamente uguale dal lato dell'import – conferma l'accresciuta debolezza del sistema locale nei confronti dei mercati esteri, connessa a deficienze strutturali che sono accentuate dalla crisi mondiale e nazionale.

Unico fatto "*positivo*", la riduzione del **deficit** nell'interscambio, che strutturalmente caratterizza il nostro Paese e ancor più la Sardegna: per quest'ultima, il saldo negativo praticamente si dimezza scendendo dai tre miliardi di euro dei primi nove mesi del 2008 a 1,7 mld per il periodo gennaio-settembre 2009.

EVOLUZIONE DEGLI SCAMBI CON L'ESTERO I - III trimestre Anni 2007-2009 (Valori in migliaia di euro)

	ESPORTAZIONI			Var (%)	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
Provincia di Sassari	368.993	322.548	146.105	-12,6%	-54,7%
Provincia di Olbia Tempio	23.408	79.681	41.811	240,4%	-47,5%
<i>Nord Sardegna</i>	<i>392.401</i>	<i>402.229</i>	<i>187.916</i>	<i>2,5%</i>	<i>-53,3%</i>
<b>SARDEGNA</b>	<b>3.414.953</b>	<b>4.742.067</b>	<b>2.371.579</b>	<b>38,9%</b>	<b>-50,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>270.553.939</b>	<b>278.197.384</b>	<b>213.933.690</b>	<b>2,8%</b>	<b>-23,1%</b>

	IMPORTAZIONI			Var (%)	
	2007	2008	2009	2007/08	2008/09
Provincia di Sassari	410.413	521.008	293.447	26,9%	-43,7%
Provincia di Olbia Tempio	33.907	57.398	43.384	69,3%	-24,4%
<i>Nord Sardegna</i>	<i>444.320</i>	<i>578.406</i>	<i>336.831</i>	<i>30,2%</i>	<i>-41,8%</i>
<b>SARDEGNA</b>	<b>5.607.214</b>	<b>7.791.651</b>	<b>4.059.576</b>	<b>39,0%</b>	<b>-47,9%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>277.133.409</b>	<b>288.080.884</b>	<b>216.279.921</b>	<b>4,0%</b>	<b>-24,9%</b>

	SALDI IMPORT-EXPORT		
	2007	2008	2009
Provincia di Sassari	-41.420	-198.460	-147.342
Provincia di Olbia Tempio	-10.499	22.283	-1.573
<i>Nord Sardegna</i>	<i>-51.919</i>	<i>-176.177</i>	<i>-148.915</i>
<b>SARDEGNA</b>	<b>-2.192.261</b>	<b>-3.049.584</b>	<b>-1.687.997</b>
<b>ITALIA</b>	<b>-6.579.470</b>	<b>-9.883.500</b>	<b>-2.346.231</b>



# ESPORTAZIONI DELLA SARDEGNA I – III trimestre 2007 – 2008 - 2009

## Valori assoluti, variazioni percentuali e peso delle province

(Valori in mgl di euro)

Province	EXPORT TOTALE					PESO PROVINCE		
	2007	2008	2009	var 08/07	var 09/08	2007	2008	2009
<b>Sassari</b>	<b>368.993</b>	<b>322.548</b>	<b>146.105</b>	<b>-12,6%</b>	<b>-54,7%</b>	<b>10,8%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,2%</b>
Olbia-Tempio	23.408	79.681	41.811	240,4%	-47,5%	0,7%	1,7%	1,8%
Cagliari	2.727.463	4.077.152	1.993.965	49,5%	-51,1%	79,9%	86,0%	84,1%
Nuoro	60.346	55.917	65.544	-7,3%	17,2%	1,8%	1,2%	2,8%
Oristano	24.551	27.758	20.420	13,1%	-26,4%	0,7%	0,6%	0,9%
Ogliastra	62.187	30.776	79.098	-50,5%	157,0%	1,8%	0,6%	3,3%
Medio Campidano	171	21.873	6.344	12691,2%	-71,0%	0,0%	0,5%	0,3%
Carbonia Iglesiente	147.833	126.362	18.293	-14,5%	-85,5%	4,3%	2,7%	0,8%
<b>SARDEGNA</b>	<b>3.414.953</b>	<b>4.742.067</b>	<b>2.371.579</b>	<b>38,9%</b>	<b>-50,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
ITALIA	305.158.915	312.600.744	239.885.974	2,4%	-23,3%			

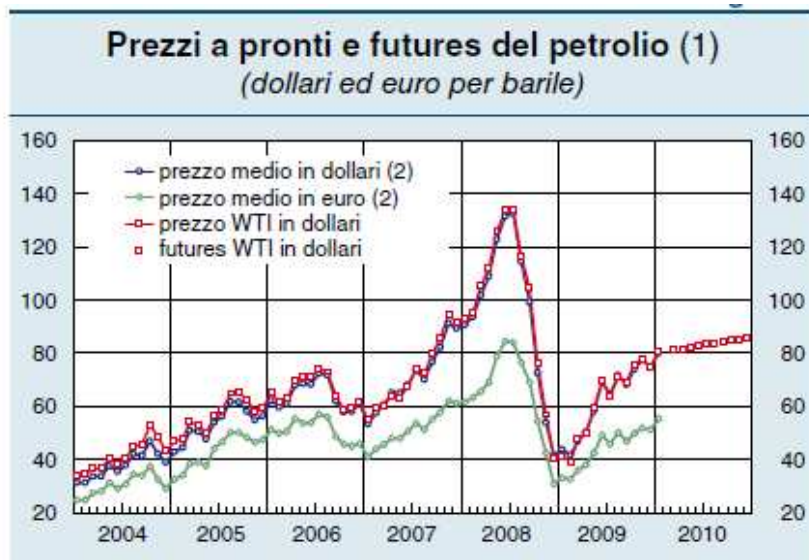
Province	EXPORT PRODOTTI CHIMICI E PETROLIFERI					PESO PROVINCE		
	2007	2008	2009	var 08/07	var 09/08	2007	2008	2009
<b>Sassari</b>	<b>275.991</b>	<b>212.206</b>	<b>46.904</b>	<b>-23,1%</b>	<b>-77,9%</b>	<b>10,0%</b>	<b>5,2%</b>	<b>2,4%</b>
Olbia-Tempio	9	10	33	11,1%	230,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cagliari	2.462.747	3.801.202	1.863.637	54,3%	-51,0%	88,9%	94,0%	95,4%
Nuoro	24.264	19.299	40.583	-20,5%	110,3%	0,9%	0,5%	2,1%
Oristano	0	0	43	0,0%	-	0,0%	0,0%	0,0%
Ogliastra	0	25	0	-	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Medio Campidano	0	9	0	-	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Carbonia Iglesiente	7.310	11.835	3.046	61,9%	-74,3%	0,3%	0,3%	0,2%
<b>SARDEGNA</b>	<b>2.770.321</b>	<b>4.044.587</b>	<b>1.954.245</b>	<b>46,0%</b>	<b>-51,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
ITALIA	29.636.370	32.843.401	22.204.109	10,8%	-32,4%			

Province	EXPORT "NON OIL" *					PESO PROVINCE		
	2007	2008	2009	var 08/07	var 09/08	2007	2008	2009
<b>Sassari</b>	<b>93.003</b>	<b>110.342</b>	<b>99.202</b>	<b>18,6%</b>	<b>-10,1%</b>	<b>14,4%</b>	<b>15,8%</b>	<b>23,8%</b>
Olbia-Tempio	23.399	79.671	41.778	240,5%	-47,6%	3,6%	11,4%	10,0%
Cagliari	264.716	275.949	130.328	4,2%	-52,8%	41,1%	39,6%	31,2%
Nuoro	36.082	36.618	24.961	1,5%	-31,8%	5,6%	5,2%	6,0%
Oristano	24.551	27.758	20.377	13,1%	-26,6%	3,8%	4,0%	4,9%
Ogliastra	62.187	30.751	79.098	-50,6%	157,2%	9,6%	4,4%	19,0%
Medio Campidano	171	21.864	6.344	12686,0%	-71,0%	0,0%	3,1%	1,5%
Carbonia Iglesiente	140.523	114.527	15.247	-18,5%	-86,7%	21,8%	16,4%	3,7%
<b>SARDEGNA</b>	<b>644.632</b>	<b>697.480</b>	<b>417.334</b>	<b>8,2%</b>	<b>-40,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
ITALIA	275.522.545	279.757.343	217.681.866	1,5%	-22,2%			

\* Al netto delle voci "Coke e prodotti petroliferi raffinati" e "Sostanze e prodotti chimici"

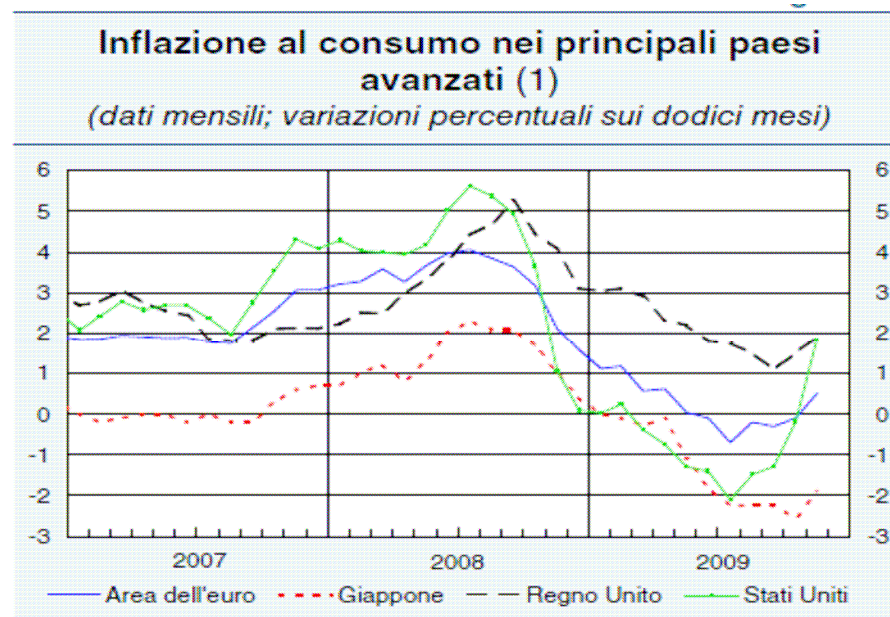
# *Quotazioni materie prime di base*

## EVOLUZIONE DEI PREZZI DEL PETROLIO E INFLAZIONE AL CONSUMO NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI



Fonte: FMI e Thomson Reuters Datastream.

(1) Per il prezzo a pronti, dati medi mensili; l'ultimo dato si riferisce al 12 gennaio 2010. – (2) Prezzo medio al barile delle 3 principali qualità (Brent, Dubai e WTI).



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Estratto dal Bollettino Economico n°9 della Banca d'Italia, gennaio 2010

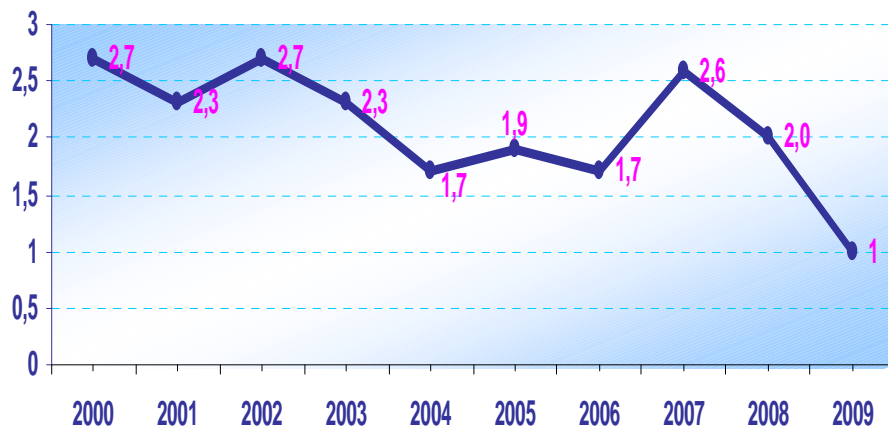
Un elemento positivo che aveva caratterizzato il 2008 è stato la netta flessione dei prezzi internazionali delle materie prime: il petrolio, in particolare, dal picco dei 130 dollari per barile del giugno 2008 è sceso ai 40 dollari a fine anno. Con positivi riflessi sulla dinamica dell'inflazione nei Paesi Industrializzati e, in particolare, in Eurolandia con un tasso di aumento dei prezzi che nel 2009 si è portato al di sotto dell'1%.

Nell'anno 2009 i prezzi del petrolio hanno tuttavia registrato una sensibile ripresa che risulterebbe confermata anche dalle quotazioni "futures" per tutto il 2010. Questa tendenza al rialzo rappresenta forse la più significativa conferma delle aspettative dei mercati circa una probabile ripresa delle economie industrializzate nell'anno in corso. Di conseguenza, anche i prezzi al consumo a livello internazionale, hanno mostrato un moderato rialzo.

# *Prezzi al consumo*

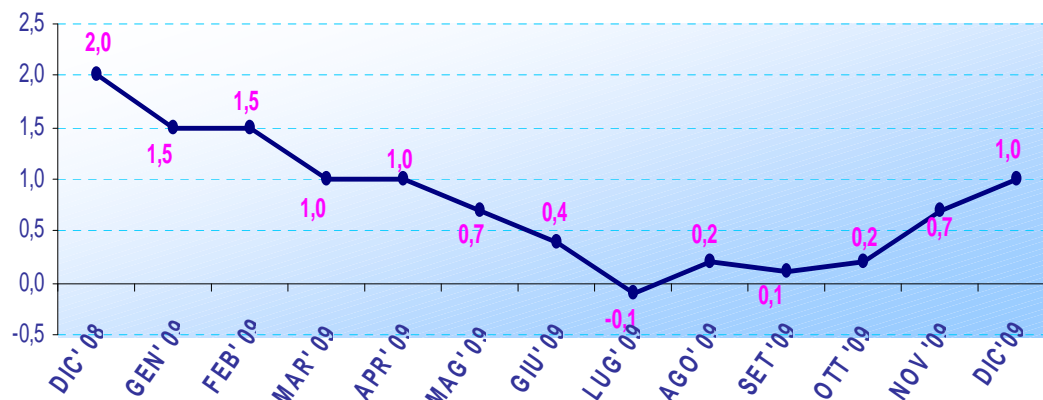
## ANDAMENTO DELL'INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA\*

Variazioni percentuali di dicembre di ciascun anno rispetto al dicembre dell'anno precedente



\* Per le famiglie di operai ed impiegati (esclusi i tabacchi)  
Fonte: ISTAT

Anno 2009: variazioni percentuali del mese indicato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



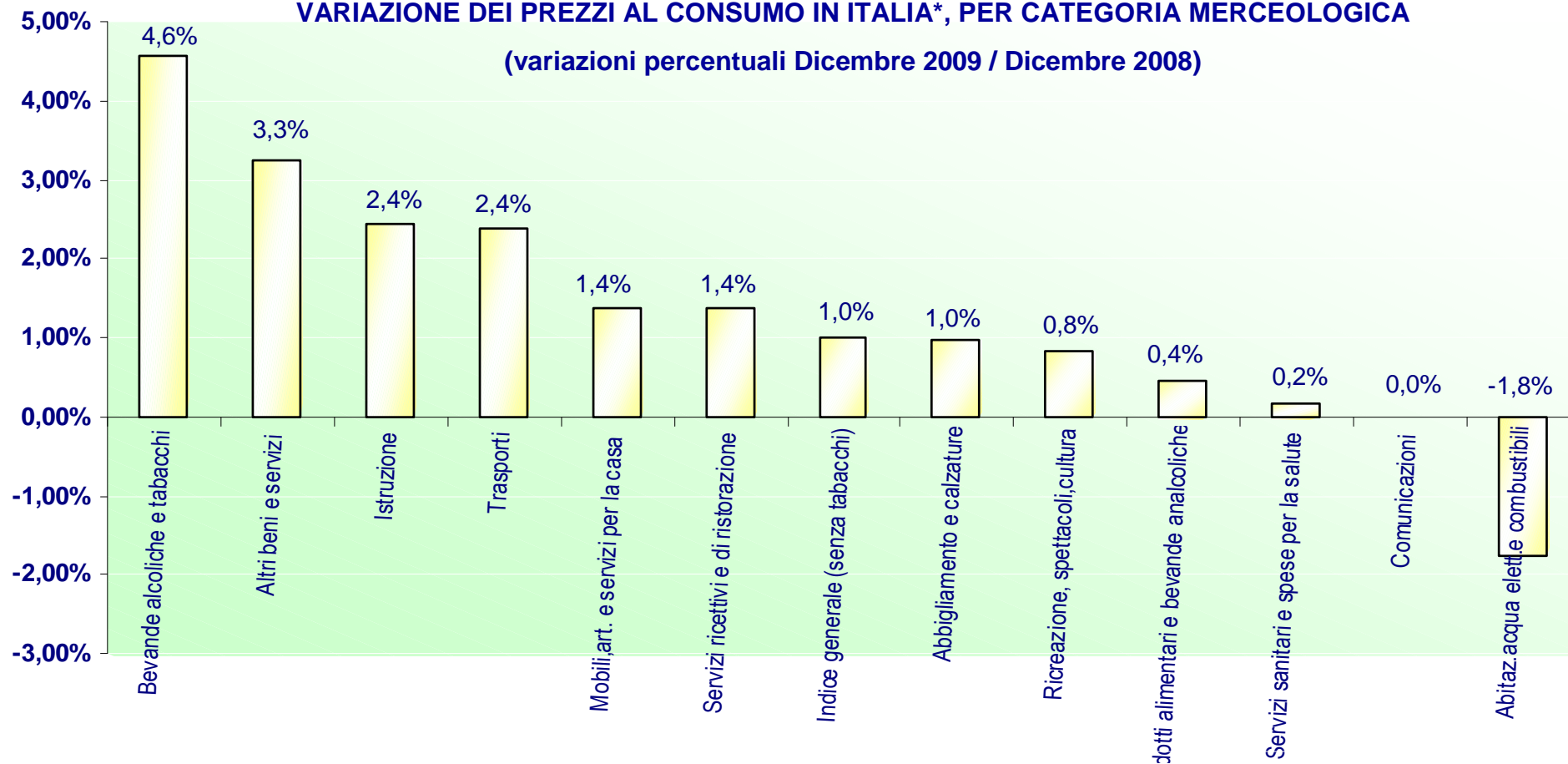
Per l'Italia, la dinamica dei prezzi aveva evidenziato un andamento più moderato già negli ultimi mesi del 2008, con un aumento sceso al 2,0% nel dicembre 2008 rispetto al dicembre 2007.

A dicembre 2009 il tasso di aumento dei prezzi al consumo si è attestato sull'1,0% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

Per il 2010 – anno che dovrebbe registrare una moderata ripresa – l'aumento dei prezzi potrebbe attestarsi su un +1,5% (come media annua), mentre per il 2011 l'incremento risulterebbe pari all'1,9%.

## VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO IN ITALIA\*, PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

(variazioni percentuali Dicembre 2009 / Dicembre 2008)



\*Per le famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi).

Fonte: ISTAT

Il grafico mostra le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, per categoria merceologica, osservate a Dicembre 2009 rispetto a Dicembre 2008. A fronte di una variazione dell'indice generale pari, come si è detto, all' 1,0%, gli aumenti più consistenti – peraltro di entità assai più contenuta rispetto agli incrementi rilevati in precedenza - hanno interessato la componente “**Bevande alcoliche e tabacchi**” con una crescita di poco inferiore al 5%, gli “**Altri beni e servizi**” con un aumento del 3,3%, nonché la voce “**Istruzione**” con una spinta tendenziale al rialzo del 2.4%, della stessa entità si è registrato l'incremento per i “**Trasporti**”.



## VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI IN ITALIA E IN SARDEGNA – Dicembre '09/Dicembre '08

Capitoli di spesa	Italia	Cagliari	Sassari
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,4%	1,3%	1,4%
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6%	4,5%	4,9%
Abbigliamento e calzature	1,0%	0,2%	2,4%
Abitaz.acqua elett.e combustibili	-1,8%	-0,4%	1,3%
Mobili,art. e servizi per la casa	1,4%	2,2%	1,1%
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2%	1,7%	-0,9%
Trasporti	2,4%	2,0%	1,9%
Comunicazioni	0,0%	-0,6%	-0,6%
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,8%	1,1%	1,5%
Istruzione	2,4%	1,5%	-0,3%
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4%	2,5%	1,2%
Altri beni e servizi	3,3%	5,0%	3,5%
<b>Indice generale (esclusi i tabacchi)</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: ISTAT

La soglia di un aumento del 3% era stata superata, ad aprile 2008, in alcune città italiane con il record di **Cagliari** (+3,9%). I dati a dicembre 2009 segnalano un andamento ben più moderato, in linea con il rallentamento dell'inflazione a livello nazionale, con un aumento dell'1,5%

Anche per quanto riguarda Sassari, l'aumento dei prezzi ha registrato un significativo rallentamento, scendendo dal 2,6% del dicembre 2008 all'1,5% del dicembre 2009.

A livello di singoli capitoli di spesa l'aumento più consistente si osserva, per il Capoluogo regionale, per la voce **“bevande alcoliche e tabacchi”** (4,5%).

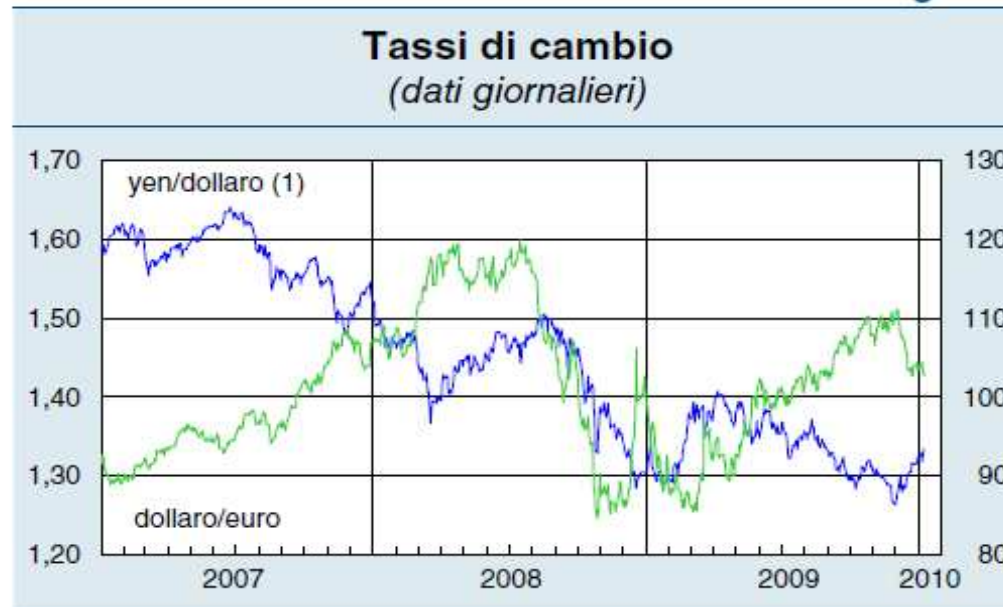
**“Abitazione, acqua elettricità e combustibili”** continua a registrare un moderato regresso -0,4%, mentre per la voce **“Trasporti”** i prezzi sono ritornati a crescere (2,0%).

Cagliari si conferma tra le città più sensibili alla dinamica inflazionistica.

# *Cambi e indici di Borsa*



## EVOLUZIONE DEI TASSI DI CAMBIO



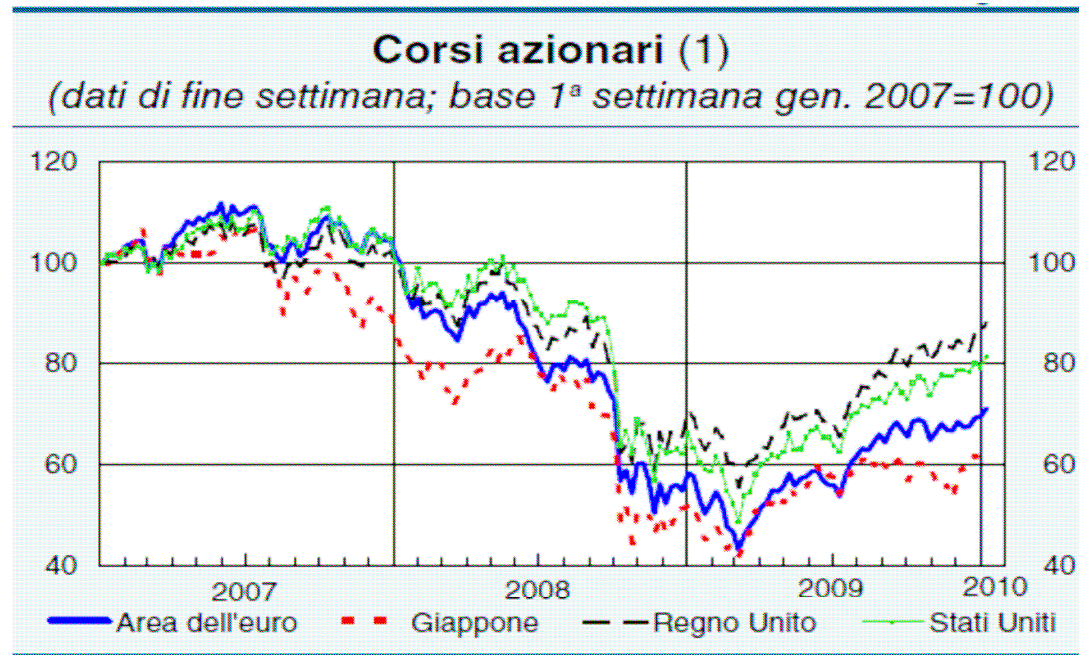
Fonte: BCE.  
(1) Scala di destra.

Estratto dal Bollettino Economico mensile n°59 della Banca d'Italia, gennaio 2010

Un trend al rialzo dell'euro sul dollaro aveva caratterizzato il 2007 e il 1° semestre 2008, con il vantaggio per le economie europee di contenere gli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici (quotati in dollari), ma con il concomitante svantaggio di frenare le nostre esportazioni. Questa tendenza si è arrestata e invertita nella seconda parte del 2008; successivamente i cambi tra le principali valute hanno mostrato andamenti altalenanti, di riflesso alle situazioni di incertezza nei mercati finanziari e azionari.

Dal marzo 2009 e per tutto l'anno, anche se in maniera inferiore a quanto registrato nella prima metà del 2008, l'euro si è di nuovo rafforzato sul dollaro. Tale tendenza riflette la convinzione che la Federal Reserve USA continuerà a tenere i tassi bassissimi per sostenere la ripresa.

## ANDAMENTO DEI CORSI AZIONARI



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

Estratto dal Bollettino Economico n°59 della Banca d'Italia, gennaio 2010

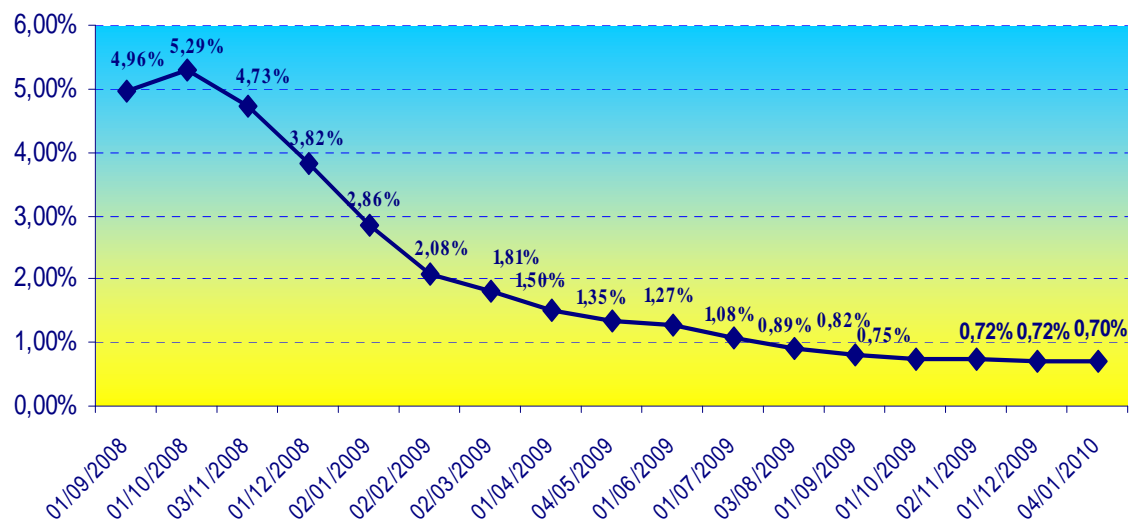
Il tracollo che nel 2008 ha colpito tutti i principali mercati azionari del mondo appare evidente nel grafico, con un trend al ribasso che è proseguito nei primi mesi del 2009. Si è poi manifestata una inversione, sia pure con un andamento altalenante, che è proseguita per tutto il 2009.

Allo stato attuale i mercati, infatti, sembrano gradualmente orientarsi su aspettative più consolidate di una effettiva ripresa delle economie (anche se, come si è detto, sarà debole). In ogni caso, va tuttavia rilevato che da gennaio a dicembre 2009 la Borsa di Milano ha conseguito un recupero dei corsi pari al 20,7%, di poco inferiore a quello di tutte le borse dell'Area Euro (23,4%).

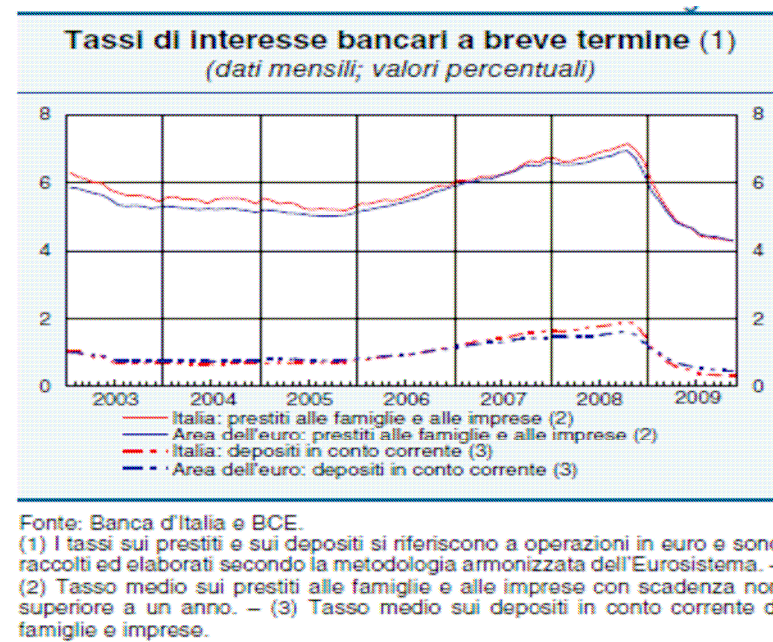
# *Tassi di interesse e credito bancario*

## ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE SUL MERCATO EURIBOR E IN ITALIA

### Tassi Euribor a 3 mesi 2008/2010



FONTE: [www.euribor.eu](http://www.euribor.eu)



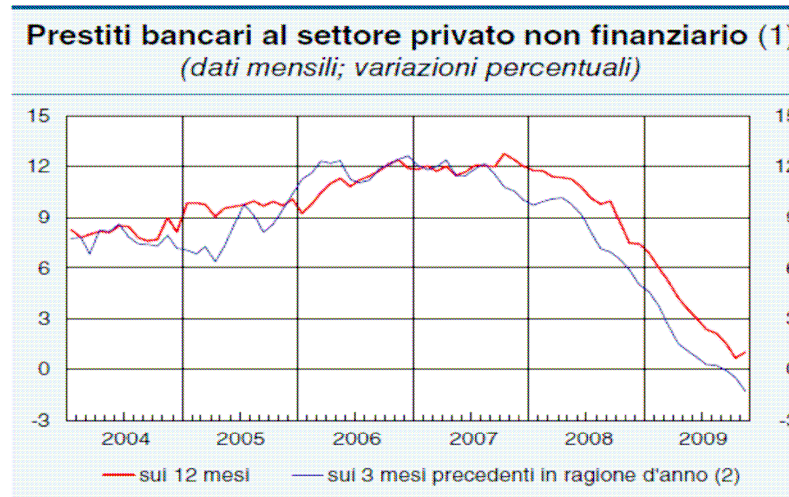
Estratto dal bollettino Economico n. 59 della Banca d'Italia, gennaio 2010

Nell'autunno 2008 il sistema dei tassi di interesse a livello mondiale aveva registrato il momento di massima tensione, a causa della carenza di liquidità connessa a una profonda crisi di fiducia.

Nei mesi successivi, nonostante le difficoltà che dai mercati finanziari si sono trasferite all'economia reale e a conferma di un graduale ritorno di fiducia tra gli operatori, il tasso EURIBOR a 3 mesi – principale indicatore di riferimento per gli impieghi creditizi e, in particolare, per i mutui – è gradualmente sceso dal massimo (5,29) dell'ottobre 2008 allo 0,70 del 4 gennaio 2010. Ad alleggerire le tensioni hanno contribuito le successive riduzioni del tasso ufficiale di riferimento da parte della stessa BCE, tasso ora fissato all'1,0%, il livello più basso dall'introduzione dell'euro.

Anche per l'Italia i tassi sui finanziamenti bancari si sono adeguati al calo dei tassi ufficiali di riferimento: a fine 2009 il costo del danaro risultava sceso, per i prestiti a breve termine alle imprese al 3,9% e, per i mutui a tasso variabile alle famiglie, al 2,3%. La riduzione si è verificata nonostante il peggioramento della "qualità" dei prestiti alle imprese, conseguente alla diffusa situazione di crisi del sistema produttivo soprattutto del Mezzogiorno. Nel mese di dicembre, però, dopo diciotto mesi di cali, si è registrata una inversione di tendenza al rialzo.

## Prestiti bancari



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I prestiti includono anche una stima di quelli non rilevati nei bilanci bancari perchè cartolarizzati. – (2) I dati sono depurati della componente stagionale, quando presente.

Estratto dal bollettino Economico n. 59 della Banca d'Italia, gennaio 2010

Nel corso del 2009 il credito concesso dalle banche al settore privato non finanziario (quindi alle famiglie e alle imprese, non finanziarie) ha registrato un'ulteriore e sensibile decelerazione dopo quella che già si era manifestata sul finire del 2008: a novembre 2009 il tasso di crescita dei prestiti è infatti risultato pari all'1% rispetto al novembre 2008.

La contrazione nella espansione del credito riflette però essenzialmente la contenuta dinamica dei prestiti alle società non finanziarie (ovvero alle imprese operanti nei diversi settori produttivi, ad eccezione di quello finanziario); nei confronti delle famiglie invece il credito bancario ha continuato a manifestare un positivo sviluppo.

Il suddetto contenuto incremento del credito bancario nei confronti delle imprese sembra attribuibile, almeno con riferimento agli ultimi mesi del 2009, a un minor fabbisogno finanziario di queste ultime, la cui minore domanda di prestiti potrebbe essere indicativa di più distese condizioni dell'attività produttiva e commerciale.

Sembrano invece essersi attenuate le restrizioni nell'offerta di credito da parte delle banche che, come noto, si erano particolarmente accentuate sul finire del 2008, in relazione alla crisi di liquidità e di fiducia che all'epoca aveva investito i mercati della finanza e del credito.

*Dinamica  
del  
sistema  
imprenditoriale*



## LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL NORD SARDEGNA - ANNO 2009

La dinamica delle imprese nell'anno 2009 mostra che la crisi economica internazionale ha fatto sentire i suoi effetti negativi sul sistema imprenditoriale italiano e su quello della Sardegna, come già si era manifestato nel corso del 2008.

Il **tasso di crescita a livello nazionale pari allo 0,28%**, inferiore a quello dell'anno precedente (0,59%), rappresenta il **valore più basso degli ultimi sette anni**.

**La Sardegna** registra anch'essa un sensibile rallentamento (**0,01% contro 0,52% nel 2008**) in linea con la dinamica nazionale, anche se si colloca tra le quattro regioni che hanno chiuso l'anno in sostanziale pareggio (Liguria, Basilicata, Sicilia oltre la nostra isola). Nel contesto della Regione sono da segnalare il forte rallentamento che ha interessato la provincia di **Cagliari (0,19%)**. Tassi di crescita negativi hanno invece riguardato sia la Provincia di **Nuoro (-0,45)** sia quella di **Oristano (-0,40)**.

Anche per la **Provincia di Sassari** (considerata secondo la precedente configurazione amministrativa) si evidenzia un netto rallentamento, con un **tasso di crescita pari allo 0,15%** (nel 2008: 1,19%), inferiore anche alla stessa media nazionale (0,28%) ma superiore a quella regionale (0,01%). Il **saldo positivo 2009**, pari a **80 unità** (notevolmente più basso rispetto a quello del 2008 di 644 unità), è il risultato di una significativa flessione delle **nascite** delle imprese (3.053 unità) a fronte di un aumento delle **cessazioni** (2.973).

**In sostanza, nel 2009 il territorio ha risentito del peggioramento del ciclo economico generale e dei crescenti fattori d'incertezza, pur continuando ad esprimere una certa vitalità.**

**Il tasso di crescita delle imprese, derivante dal saldo tra natalità e mortalità, è stato negli ultimi anni il seguente:**

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI SASSARI\***

Anni	registrate	iscritte	cessate**	saldo	Tasso iscrizioni	Tasso cessazione	Tasso crescita
2000	46.797	3.149	2.184	965	6,88	4,77	2,11
2001	47.799	3.337	2.324	1.013	7,13	4,97	2,16
2002	49.187	3.696	2.320	1.376	7,73	4,85	2,88
2003	50.277	3.561	2.485	1.076	7,24	5,05	2,19
2004	51.643	3.501	2.153	1.348	6,96	4,28	2,68
2005	52.505	3.356	2.501	855	6,50	4,84	1,66
2006	53.588	3.883	2.537	1.346	7,40	4,83	2,56
2007	54.189	3.864	3.007	857	7,21	5,61	1,60
2008	54.833	3.515	2.869	646	6,49	5,29	1,19
2009	<b>54.614</b>	<b>3.053</b>	<b>2.973</b>	<b>80</b>	<b>5,57</b>	<b>5,42</b>	<b>0,15</b>

\*Considerata secondo la precedente configurazione amministrativa

\*\*Negli anni 2006-2007- 2008 - 2009 al netto delle cancellazioni d'ufficio

**TASSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE**

Province*	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Sassari	2,11	2,16	2,88	2,19	0,00	1,66%	2,56%	1,60%	1,19%	0,15%
Nuoro	4,02	1,13	3,69	3,31	0,79	0,75%	1,47%	0,98%	0,61%	-0,45%
Oristano	0,64	0,34	1,61	0,85	0,36	0,22%	-0,55%	-6,25%	-1,01%	-0,40%
Cagliari	2,33	2,21	2,26	2,26	2,00	1,61%	1,12%	1,46%	0,33%	0,19%
Sardegna	2,37	1,83	2,62	2,28	1,84	1,35%	1,46%	0,70%	0,52%	0,01%
Italia	1,55	1,57	1,21	1,23	1,53	1,34%	1,21%	0,75%	0,59%	0,28%

\*Considerate secondo la precedente configurazione amministrativa

Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. di Sassari su banca dati Infocamere Stock View



Il Sistema imprenditoriale del Nord Sardegna consta a fine 2009 di n. 54.614 imprese registrate. Comprendendo le imprese dei comuni di Budoni e San Teodoro il totale sale a 56.297.

L'insieme di imprese si ripartisce tra la Provincia di Sassari (34.058 unità pari al 61%) e la Provincia di Olbia-Tempio (22.239 unità pari al 39%).

Tenendo presente la suddetta suddivisione nelle **due** nuove realtà territoriali di **Sassari** e **Olbia-Tempio**, quest'ultima continua a contribuire maggiormente alla crescita con un **tasso** positivo **pari a 0,53%**, anche se con un evidente rallentamento rispetto al 2008. Mentre la Provincia di Sassari, per la prima volta negli ultimi anni, riporta un tasso di crescita negativo anche se contenuto (**-0,13%**).

#### TASSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Sassari</b>	1,93	2,2	1,7	2,12	1,23	2,22	1,29	0,82	-0,13
<b>Olbia- Tempio</b>	2,53	4,12	3,06	3,77	2,41	3,14	2,28	1,69	0,53

Si mantiene positivo, pur rallentando, l'andamento per l'area del **Comune di Sassari (0,82%** rispetto all'1,53% del 2008). Nel territorio comunale risultano registrate a fine 2009 oltre 13.650 imprese pari al 40% del totale delle unità registrate nella Provincia di Sassari (attuale configurazione amministrativa).

## LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

**Le dinamiche imprenditoriali per forma giuridica** nella provincia di Sassari sono in linea con l'andamento nazionale. Infatti continua la tendenza di lungo periodo all'**aumento**, sia in valori assoluti (**422 unità**) che percentuali delle **società di capitale** con un **tasso di crescita** molto significativo, pari al **4,46%**, superiore a quello conseguito dalla stessa categoria a livello nazionale (3,52%). Di conseguenza si è ulteriormente accresciuta l'incidenza delle imprese con questa forma giuridica più avanzata sul totale delle imprese attive sul territorio.

**Questo incremento riveste particolare significato nella presente fase non facile dell'economia, dal momento che contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale, nel senso che la scelta di fare impresa appare sempre più frutto di un progetto consapevole.** Per contro nel 2009 si è verificato in Provincia di Sassari un decremento **delle imprese individuali** pari all'1,25% superiore al dato nazionale (-0,89%).

### MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI SASSARI\*

FORMA GIURIDICA	ANNO 2008					ANNO 2009				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate**	Tasso crescita	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate**	Tasso crescita
Società di capitale	9467	5656	693	210	5,39%	9.914	5.961	641	219	4,46%
Società di persone	10367	6995	481	373	1,05%	10.134	7.024	435	399	0,35%
Imprese individuali	33.227	32.799	2.251	2.238	0,04%	32.772	32.370	1.892	2.306	-1,25%
Altre forme	1772	908	88	48	2,31%	1.794	938	85	49	2,03%
<b>TOTALE</b>	<b>54.833</b>	<b>46.358</b>	<b>3.513</b>	<b>2.869</b>	<b>1,19%</b>	<b>54.614</b>	<b>46.293</b>	<b>3.053</b>	<b>2.973</b>	<b>0,15%</b>

\*\*Al netto delle cancellazioni d'ufficio

\*Considerata secondo la precedente configurazione amministrativa

## LE DINAMICHE SETTORIALI

**Per quanto attiene le dinamiche settoriali** si riscontra che il **settore agricolo**, in tendenza col dato nazionale, continua a registrare in Provincia di Sassari una netta **flessione (-2,98%)**; un significativo **regresso** ha interessato il **comparto manifatturiero (-1,73%)**, mentre gli importanti settori delle **costruzioni** e del **commercio** hanno manifestato una **sostanziale tenuta** (rispettivamente **0,24%** e **-0,50%**). Nell'ambito dei servizi si segnala il consistente **calo** delle attività di **trasporto e affini (-2,22%)**. **In crescita** invece il **comparto turistico alberghiero** con un saldo positivo di 59 imprese ed una variazione dello stock pari a **1,51%**. Un'apprezzabile **espansione** ha interessato infine l'**intermediazione monetaria e finanziaria (2,54%)**.

### MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE PER ATTIVITA' ECONOMICA PROVINCIA DI SASSARI\* - Anno 2009

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2009	Stock al 31.12.2008	Var.% dello stock
Agricoltura	9.823	10.125	-2,98%
Pesca	287	287	0,00%
Estrazione di minerali	191	198	-3,54%
Attività manifatturiere	5.448	5.544	-1,73%
Energia	24	25	-4,00%
Costruzioni	9.289	9.267	0,24%
Commercio	13.901	13.971	-0,50%
Alberghi-Ristoranti	3.979	3.920	1,51%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.978	2.023	-2,22%
Intermediazione monetaria e finanziaria	647	631	2,54%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	4.129	4.097	0,78%
Istruzione	160	161	-0,62%
Sanità e altri servizi sociali	287	277	3,61%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.104	2.071	1,59%
Attività non classificate	2.367	2.236	5,86%

\*Considerata secondo la precedente configurazione amministrativa

## LE IMPRESE COOPERATIVE

Un comparto importante nell'economia nazionale e in quella della Sardegna è rappresentato dalle imprese cooperative. Questa forma di imprenditorialità solidale nel 2009 ha manifestato una notevole capacità di resistenza alle difficoltà della crisi, chiudendo con un bilancio in attivo in 14 Regioni su 20 con un saldo positivo a livello nazionale di 1.573 unità.

La Sardegna ha evidenziato una dinamica ancor più soddisfacente collocandosi al 4° posto tra le regioni italiane con una variazione delle cooperative registrate dal 2008 al 2009 pari a 2,22% e un saldo positivo di 106 unità.

### IMPRESE COOPERATIVE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA ANNO 2009

IMPRESE REGISTRATE FORMA GIURIDICA	PROVINCIA DI SASSARI*			PROVINCIA DI CAGLIARI*			PROVINCIA DI NUORO*		
	2008	2009	VAR %	2008	2009	VAR %	2008	2009	VAR %
Società cooperative	1290	1312	1,71%	1687	1742	3,26%	626	636	1,60%
Società cooperative consortili	15	15	0,00%	9	11	22,22%	1	1	0,00%
Cooperative sociali	104	109	4,81%	322	338	4,97%	26	26	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>1409</b>	<b>1436</b>	<b>1,92%</b>	<b>2018</b>	<b>2091</b>	<b>3,62%</b>	<b>653</b>	<b>663</b>	<b>1,53%</b>

IMPRESE REGISTRATE FORMA GIURIDICA	PROVINCIA DI ORISTANO*			REGIONE SARDEGNA		
	2008	2009	VAR %	2008	2009	VAR %
Società cooperative	621	615	-0,97%	4224	4305	1,92%
Società cooperative consortili	1	1	0,00%	26	28	7,69%
Cooperative sociali	82	84	2,44%	534	557	4,31%
<b>TOTALE</b>	<b>704</b>	<b>700</b>	<b>-0,57%</b>	<b>4784</b>	<b>4890</b>	<b>2,22%</b>

\* Considerate secondo la precedente configurazione amministrativa

Fonte: elaborazione CCIAA di Sassari su banca dati Infocamere Stock View

## L'ANDAMENTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

La crisi dell'economia si è riflessa pesantemente anche sull'universo delle imprese artigiane che, per la prima volta, hanno fatto registrare un tasso di crescita negativo. Anche la **Sardegna** ha risentito della crisi generale con un **tasso negativo (-1,17%)** al di sopra della **media nazionale (-1,06%)**.

Per la **provincia di Sassari**, il **tasso di crescita delle imprese artigiane** è risultato del **-1,14%** con un saldo negativo di 176 unità e con una inversione di tendenza rispetto al dato positivo del 2008 (1,10%).

Tutti i settori più importanti registrano un andamento negativo, in particolare il **commercio** (inteso come riparazione dei beni personali e per la casa e la manutenzione e riparazione di motocicli e veicoli ) con una variazione negativa **(-2,05%)**, seguito dalle **attività manifatturiere (-1,75%)** e infine dai **trasporti (-3,83%)**. Le **costruzioni**, che sono il più consistente comparto dell'artigianato provinciale, hanno evidenziato una sostanziale tenuta **(-0,33%)** dopo il sensibile sviluppo conseguito nel 2008 (3,0%).

### IMPRESE ARTIGIANE PER FORMA GIURIDICA PROVINCIA DI SASSARI\* - ANNO 2009

FORMA GIURIDICA	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo annuale	Tasso di crescita 2009	Tasso di crescita 2008
Società di capitale	617	597	62	46	16	2,71%	8,96%
Società di persone	2311	2238	99	123	-24	-1,02%	-0,51%
Imprese individuali	12153	12064	691	855	-164	-1,33%	1,08%
Altre forme	113	95	5	9	-4	-3,39%	-0,84%
<b>TOTALE</b>	<b>15194</b>	<b>14994</b>	<b>857</b>	<b>1033</b>	<b>-176</b>	<b>-1,14%</b>	<b>1,10%</b>

\*Considerata secondo la precedente configurazione amministrativa

**MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER ATTIVITA' ECONOMICA  
PROVINCIA DI SASSARI\* ANNO 2009**

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.12.2009	Stock al 31.12.2008	Saldo annuale	Var.% dello stock
Agricoltura	321	305	16	5,25%
Pesca	1	1	0	0,00%
Estrazione di minerali	41	43	-2	-4,65%
Attività manifatturiere	3.924	3.994	-70	-1,75%
Energia	3	3	0	0,00%
Costruzioni	6.252	6.273	-21	-0,33%
Commercio	1.192	1.217	-25	-2,05%
Alberghi-Ristoranti	74	77	-3	-3,90%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.130	1.175	-45	-3,83%
Intermediazione monetaria e finanziaria	6	7	-1	-14,29%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	907	908	-1	-0,11%
Istruzione	32	32	0	0,00%
Sanità e altri servizi sociali	24	25	-1	-4,00%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.268	1.289	-21	-1,63%
Attività non classificate	19	23	-4	-17,39%

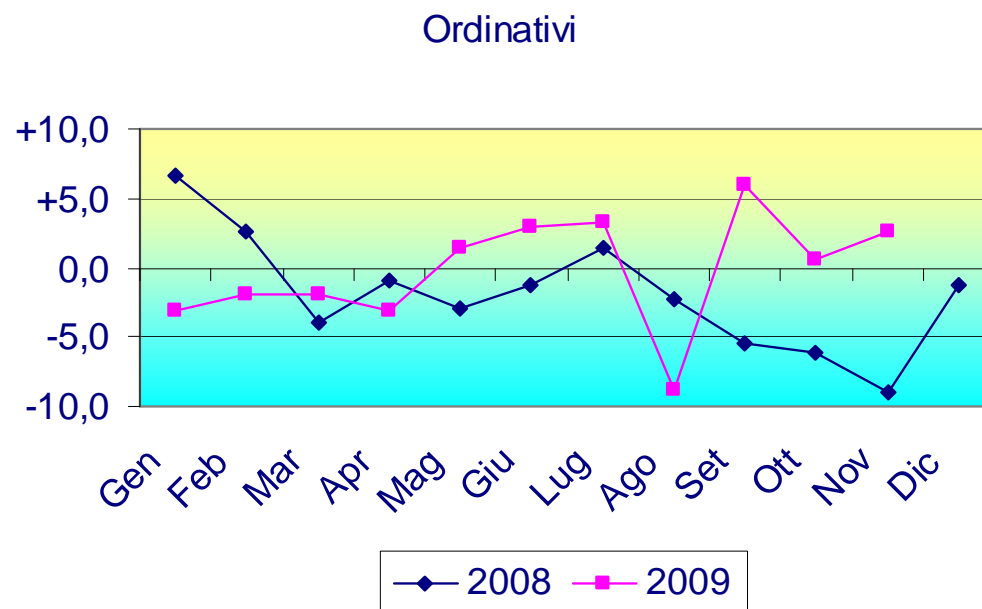
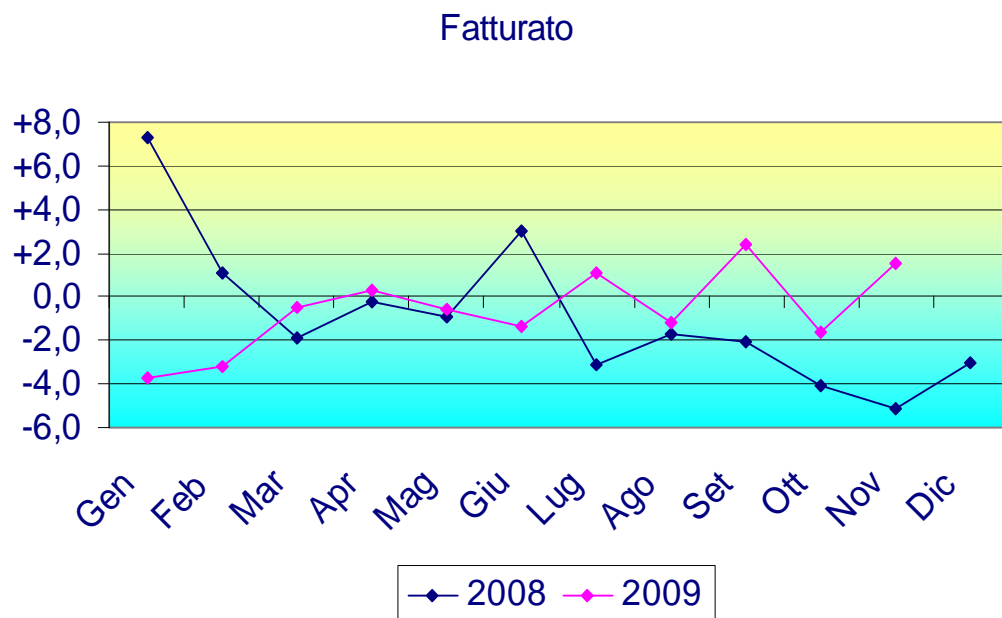
\*Considerata secondo la precedente configurazione amministrativa

# *Industria e artigianato*



## INDICI GENERALI DEL FATTURATO E DEGLI ORDINATIVI NELL'INDUSTRIA

Numeri indice; base 2005 = 100



Fonte: ISTAT Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, Novembre 2009

Nella media 2008 si era registrata solo una sostanziale stasi (-0,3%) del fatturato nell'industria, in quanto la crisi non aveva ancora esercitato sulle imprese tutto il suo impatto negativo. Quest'ultimo è apparso sempre più evidente a partire da giugno 2008 con un progressivo calo del fatturato che è proseguito nei primi mesi del 2009. Anche l'acquisizione di nuovi ordini ha accusato una netta contrazione a partire da marzo 2008.

Il più magro "portafoglio ordini" ha influenzato negativamente l'attività delle nostre imprese nel corso del 2009, con ovvi effetti "a cascata", sull'occupazione e sulle decisioni di investimento.

Nella seconda parte dell'anno passato, l'andamento degli ordinativi ha tuttavia evidenziato un andamento leggermente più favorevole, in linea con le aspettative di moderata ripresa per il 2010.



## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN ITALIA: INDICE GENERALE E PER SETTORE

Variazione % annua degli indici della produzione industriale (corretti per giorni lavorativi) in alcuni settori industriali (base 2005=100 Genn- Nov 2009 su Genn-Nov 2008)

<b>Attività manifatturiere</b>	<b>-19,0</b>
<b>Ind. alimentari, bevande e tabacco</b>	<b>-2,0</b>
<b>Ind. tessili, abbigliamento, pelli e acc.</b>	<b>-12,2</b>
<b>Industria del legno, carta e stampa</b>	<b>-16,6</b>
<b>Fabbr. di prodotti chimici</b>	<b>-14,3</b>
<b>Metallurgia e fabbr. prodotti in metallo</b>	<b>-30,1</b>
<b>Fabbr. di macchinari e attrezz. n.c.a.</b>	<b>-29,7</b>
<b>Fabbr. di mezzi di trasporto</b>	<b>-26,2</b>
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>-18,4</b>

Fonte: ISTAT, Comunicato stampa 13.01.2010

La produzione industriale a livello nazionale presenta, per l'insieme del periodo Gennaio – Novembre 2009 rispetto al corrispondente periodo 2008, un calo tendenziale del 18,4%. Va peraltro rilevato che dai dati strettamente congiunturali sembra emergere una tendenza più positiva che, se consolidata, potrebbe confermare che la crisi del sistema industriale ha toccato il punto più basso e si avvia a un superamento.

La produzione industriale ha segnato per gli 11 mesi 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, un regresso in tutti i settori.

A livello settoriale, infatti, la produzione di beni di consumo è scesa, per l'insieme dei mesi Gennaio-Novembre 2009 sullo stesso periodo 2008, del 7,6% (per i beni di consumo durevoli, addirittura del 18,3%).

La crisi internazionale colpisce però soprattutto la produzione di beni di investimento (macchinari, impianti) con un -22% e di beni intermedi (chimica, materie plastiche ecc. con un -26,0%).

Particolarmente pesante, in questo contesto, è il calo della produzione di mezzi di trasporto: -26,2%, nonché di macchinari e attrezzature (-29,7%).

# *Commercio e Servizi*

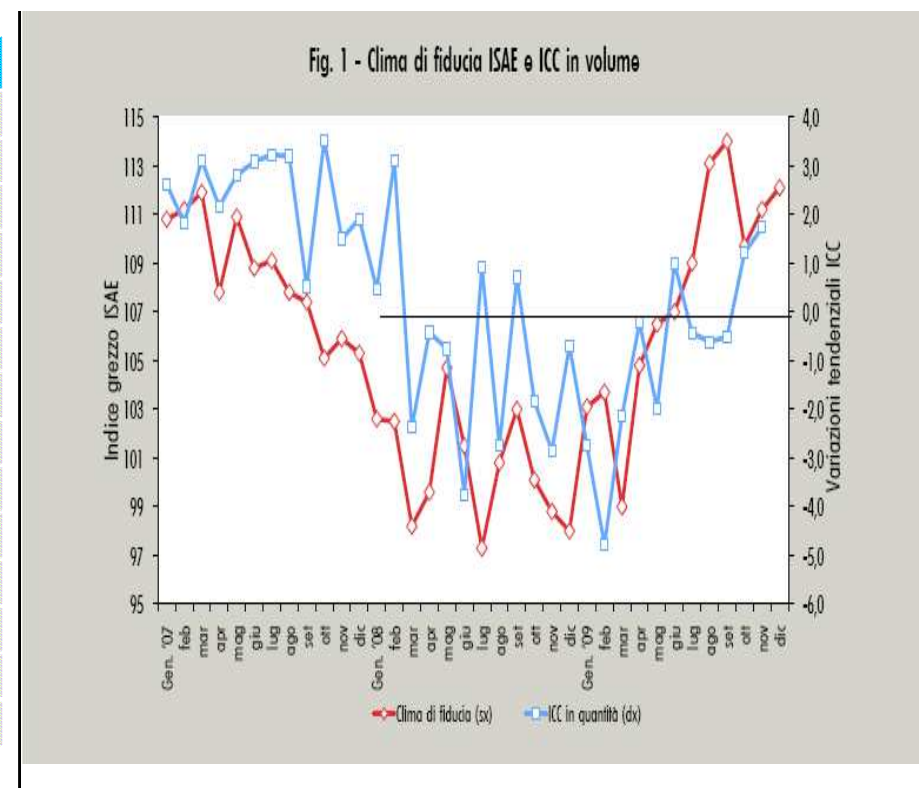
## ANDAMENTO DEI CONSUMI IN ITALIA (Indagine mensile Confcommercio)

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali							
	2008	2009					
	ANNO	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Set	Ott	Nov
<b>SERVIZI</b>	<b>0,0</b>	-2,1	-0,8	0,0	0,2	-0,2	0,5
<b>BENI</b>	<b>-1,2</b>	-3,6	-0,2	-0,7	-0,8	1,7	2,1
<b>TOTALE</b>	<b>-0,9</b>	-3,2	-0,4	-0,5	-0,5	1,2	1,7
Beni e servizi ricreativi	-3,1	-2,4	-1,6	0,2	-1,4	-0,9	-1,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,4	-3,3	-2,0	-1,2	-0,6	-0,5	-0,4
Beni e servizi per la mobilità	-9,4	-13,1	4,1	7,4	9,0	11,8	22,8
Beni e servizi per le comunicazioni	9,9	6,6	4,7	-0,6	-2,7	-0,4	-0,5
Beni e servizi per la cura della persona	2,5	-1,1	-0,8	0,4	1,2	2,1	2,1
Abbigliamento e calzature	-2,8	-2,3	-3,4	-3,9	-6,0	0,0	-1,8
Beni e servizi per la casa	-1,3	-3,1	-2,1	-2,0	-1,6	0,7	-0,9
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,3	-6,3	-2,5	-2,7	-1,8	-0,7	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio

Bollettino n° 1 "Consumi & Prezzi – Congiuntura Conf commercio" Gennaio 2010

FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio.



La flessione dei "**Consumi in quantità**" si è accentuata nella parte finale del 2008, in linea con il progressivo deterioramento del "Clima di fiducia" delle famiglie con ulteriori riflessi negativi su produzione industriale e ordinativi alle imprese.

Nella seconda parte del 2009 si è tuttavia gradualmente manifestata una ripresa sia nel "clima di fiducia" delle famiglie sia nei consumi, più accentuata per la componente dei beni rispetto ai servizi. A novembre 2009 risultava infatti una variazione positiva dell'1,7% rispetto al novembre 2008, come risultante di uno sviluppo del 2,1% per gli acquisti di beni e di un più modesto 0,5% per i servizi.

A livello settoriale continuano peraltro ad essere particolarmente colpiti i consumi di prodotti per abbigliamento e calzature, nonché di beni e servizi per la casa.

**GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (GDO)**  
**EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI NEGLI IPERMERCATI E SUPERMERCATI**

**Vendite nel Largo Consumo Confezionato (LCC)<sup>(1)</sup>**

Variazioni tendenziali <sup>(3)</sup>

	<b>ITALIA</b>	<b>SARDEGNA</b>
	V bimestre 2009/ V bimestre 2008	
<b>Volumi</b>	<b>2,6</b>	<b>5,1</b>
<b>Prezzi</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,7</b>
<b>Fatturato</b>	<b>1,6</b>	<b>4,4</b>

**Fatturato complessivo**

**Numeri indice e variazioni tendenziali**

	<b>2009</b>	
	V bimestre	
	numeri indici <sup>(4)</sup>	var. % <sup>(3)</sup>
<b>Italia</b>	<b>136,4</b>	<b>1,6</b>
LCC <sup>(1)</sup>	137,2	1,6
altro non alimentare <sup>(2)</sup>	132,7	1,4
<b>Sardegna</b>	<b>141,5</b>	<b>2,9</b>
LCC <sup>(1)</sup>	151,2	4,4
altro non alimentare <sup>(2)</sup>	109,0	-3,4

(1) Il settore del **Largo Consumo Confezionato (LCC)** comprende: **segmento alimentare** (drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco), **cura degli animali, della casa e della persona**.

(2) Comprende i reparti: **tessile e abbigliamento, bazar, elettrodomestici**.

(3) Variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

(4) Numeri indice, media 2001 = 100

Fonte: Indagine bimestrale Centro Studi Unioncamere-REF su dati Indagini di Mercato e Unioncamere "Vendite flash", Bollettino bimestrale.

**Il fatturato negli Iper e Supermercati, a livello nazionale** ha conseguito, per l'importante insieme del Largo Consumo Confezionato, una modesta espansione nel V bimestre 2009 (+1,6% rispetto al corrispondente periodo 2008), peraltro attribuibile più all'aumento dei volumi di vendita (+2,6% in ragione d'anno), mentre la componente "prezzi" ha segnato un regresso. Particolarmente significativo è invece l'andamento relativo alla **Sardegna** che registra una crescita del 4,4% sul corrispondente bimestre 2008, attribuibile ad una sensibile ripresa dei volumi (+5,1% sul V bimestre 2008). Nel caso della Regione, la ripresa delle vendite (+2,9%) è tuttavia interamente attribuibile al comparto del Largo Consumo Confezionato (+4,4%), mentre il "non alimentare" ha segnato un evidente regresso (-3,4%).

# *Lavoro e Occupazione*



Camera di Commercio  
Sassari

## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO: Sardegna, Mezzogiorno, Italia

### III trimestre 2009

	Forze lavoro*		Occupati*		Persone in cerca di occupazione*		Tasso di attività <sup>(1)</sup>		Tasso di occupazione <sup>(2)</sup>		Tasso di disoccupazione <sup>(3)</sup>	
	2009	var. 09/08	2009	var. 09/08	2009	var. 09/08	2008	2009	2008	2009	2008	2009
<b>Sardegna</b>	686	-1,2%	599	-3,2%	87	16,0%	59,7	58,7	53,2	51,2	10,8	12,7
<b>Mezzogiorno</b>	7.172	-2,3%	6.335	-3,0%	837	3,1%	52,3	51,0	46,4	45,0	11,1	11,7
<b>Italia</b>	24.824	-0,9%	23.010	-2,2%	1.814	18,8%	62,8	62,1	59,0	57,5	6,1	7,3

\* Migliaia

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze lavoro, 17 dicembre 2009

1) Rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. (15-64 anni)

2) Rapporto tra gli occupati e la popolazione nelle corrispondenti classi di età. (15-64 anni)

3) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze lavoro.

I dati relativi al terzo trimestre **2009** segnalano **a livello nazionale**, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una flessione degli occupati (-2,2%) e un concomitante straordinario incremento delle persone in cerca di lavoro (+18,8%). L'andamento negativo dell'economia si riflette in un aumento nel tasso di disoccupazione che per il III trimestre 2009 si colloca al 7,3%.

La **Sardegna** registra anch'essa una flessione degli occupati rispetto al corrispondente trimestre 2008 (-3,2%), di entità più sostenuta, in termini relativi, rispetto a quanto sopra osservato per il sistema Italia nel suo complesso. Nel periodo l'Isola ha registrato anche un significativo incremento nel numero delle persone in cerca di occupazione (+16%): il tasso di disoccupazione di conseguenza mostra, nel confronto tra i due periodi considerati, un incremento di rilievo attestandosi al 12,7%. La nostra regione poi si colloca su un livello nettamente superiore a quello medio dell'economia italiana (7,3%), ma anche a quello medio del Mezzogiorno nel suo complesso (11,7%).

In termini congiunturali e confrontando la situazione occupazionale nell'Isola tra il III trimestre 2008 e il III trimestre 2009, si registra una flessione complessiva di occupati pari a 21.000 unità, tra lavoratori dipendenti e indipendenti. Il calo deriva da una ulteriore contrazione nell'agricoltura (- 9.000 unità nell'arco dei 12 mesi) e, ancor più, dalla pesante contrazione nell'industria (- 5.000 unità tra il III trimestre 2008 e il III trimestre 2009). Anche il settore dei servizi accusa una flessione di 7.000 unità.



Nell'ambito dell'industria è da notare che la flessione è attribuibile per la totalità all'industria in senso stretto (-7.000 unità). In espansione invece, nell'ambito dei servizi, risulta ancora il comparto del commercio che registra un aumento di 8.000 unità, mentre negli altri servizi l'occupazione diminuisce di ben 15.000 unità.

Le ultime stime provvisorie dell'ISTAT, relative a dicembre 2009, indicano un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione che ha raggiunto a livello nazionale l'8,5% il più alto da aprile 2004. Anche se tale valore risulta inferiore alla media dei paesi della Zona Euro (10%).

## OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: SARDEGNA, MEZZOGIORNO E ITALIA

### III trimestre 2009

	AGRICOLTURA				INDUSTRIA				SERVIZI				TOTALE
	DIP	IND	TOT	VAR 09/08	DIP	IND	TOT	VAR 09/08	DIP	IND	TOT	VAR 09/08	
SARDEGNA	11	24	35	-20,50%	86	29	115	-4,20%	335	114	449	-1,50%	599
MEZZOGIORNO	266	158	424	-7,00%	1084	327	1410	-6,80%	338	1162	4500	-1,30%	6335
ITALIA	450	444	893	-2,70%	5231	1388	6649	-5,50%	11609	3859	15468	-0,60%	23010

### Composizione % sul totale

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Sardegna	5,8%	19,2%	75,0%	100,0%
Mezzogiorno	6,7%	22,2%	71,1%	100,0%
Italia	3,9%	28,9%	67,2%	100,0%

## CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - ORE AUTORIZZATE (migliaia)

TOTALE				
	2008	% 2008/2007	2009	% 2009/2008
Sassari	1.036	28,7%	2.116	104,2%
Cagliari	1.941	5,8%	5.592	188,1%
Nuoro	2.620	54,2%	2.213	-15,5%
Oristano	330	2,2%	469	42,1%
Sardegna	5.927	2,2%	10.390	75,3%
Italia	223.162	24,6%	918.147	311,4%

ORDINARIA				
	2008	% 2008/2007	2009	% 2009/2008
Sassari	378	87,1%	894	136,5%
Cagliari	341	23,6%	932	173,3%
Nuoro	462	128,7%	350	-24,2%
Oristano	124	65,3%	186	50,0%
Sardegna	1.306	73,0%	2.361	80,8%
Italia	113.281	60,4%	578.152	410,4%

STRAORDINARIA				
	2008	% 2008/2007	2009	% 2009/2008
Sassari	658	9,1%	1.222	85,7%
Cagliari	1.599	2,6%	4.660	191,4%
Nuoro	2.158	44,1%	1.864	-13,6%
Oristano	206	-16,6%	283	37,4%
Sardegna	4.621	18,3%	8.028	73,7%
Italia	109.881	1,2%	339.995	209,4%

Fonte: Inps

I dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni evidenziano, per l'anno 2009, un forte aumento a livello nazionale delle ore autorizzate, a seguito delle richieste delle aziende interessate da aspettative negative circa l'evoluzione delle attività produttiva.

Per la Sardegna l'aumento è sensibilmente più contenuto (75,3%). La Provincia di Sassari (nella precedente configurazione) presenta tuttavia un incremento del 104,2%, collocandosi al 2° posto dopo la provincia di Cagliari.

Nel confronto con il 2008 va tenuto presente che nell'aprile scorso il ricorso alla Cassa Integrazione è stato allargato alle aziende industriali con meno di 15 dipendenti e a quelle commerciali con meno di 200 (cosiddetta "Cassa in deroga").

Inoltre i suddetti dati si riferiscono alle richieste delle aziende, mentre per una valutazione definitiva sull'andamento occorrerà aspettare i dati sull'effettivo utilizzo delle ore autorizzate.



# *Qualità della vita e popolazione*

## QUALITÀ DELLA VITA

### Posizione e punteggio della provincia di Sassari e della provincia di Olbia-Tempio per il 2009

	<u>Classifica complessiva</u>		Tenore di vita (1)		Affari e Lavoro (2)		Servizi, ambiente e salute (3)		Ordine pubblico (4)		Popolazione (5)		Tempo libero (6)	
	Punteggio	Posizione in graduatoria												
<b>PROV. SASSARI</b>	<b>517</b>	<b>79°</b>	<b>618</b>	<b>77°</b>	<b>534</b>	<b>87°</b>	<b>565</b>	<b>85°</b>	<b>362</b>	<b>36°</b>	<b>540</b>	<b>80°</b>	<b>420</b>	<b>53°</b>
<b>PROV. OLBIA-TEMPIO</b>	<b>575</b>	<b>23°</b>	<b>617</b>	<b>79°</b>	<b>633</b>	<b>23°</b>	<b>584</b>	<b>79°</b>	<b>359</b>	<b>40°</b>	<b>687</b>	<b>1°</b>	<b>505</b>	<b>25°</b>
<b>MEDIA ITALIA</b>	<b>514</b>		<b>654</b>		<b>591</b>		<b>614</b>		<b>346</b>		<b>574</b>		<b>415</b>	
<b>AL VERTICE CLASSIFICA</b>	<b>641</b>	<b>1°</b>	<b>840</b>	<b>1°</b>	<b>800</b>	<b>1°</b>	<b>841</b>	<b>1°</b>	<b>668</b>	<b>1°</b>	<b>687</b>	<b>1°</b>	<b>682</b>	<b>1°</b>
	<b>(Trieste)</b>		<b>(Trieste)</b>		<b>(Bolzano)</b>		<b>(Trieste)</b>		<b>(Belluno)</b>		<b>(Olbia-Tempio)</b>		<b>(Rimini)</b>	
<b>AL LIVELLO PIU' BASSO IN CLASSIFICA</b>	<b>450</b>	<b>107°</b>	<b>542</b>	<b>107°</b>	<b>455</b>	<b>107°</b>	<b>504</b>	<b>107°</b>	<b>189</b>	<b>107°</b>	<b>449</b>	<b>107°</b>	<b>204</b>	<b>107°</b>
	<b>(Agrigento)</b>		<b>(Salerno)</b>		<b>(Lecce)</b>		<b>(Crotone)</b>		<b>(Torino)</b>		<b>(Carbonia Iglesias)</b>		<b>(Agrigento)</b>	

Nella classifica generale "qualità della vita" 2009 - elaborata annualmente da "Il Sole 24 Ore" sulla base di 36 parametri, ripartiti in 6 settori- la provincia di Sassari si colloca al 79° posto tra le 107 Province italiane. Il punteggio complessivo è infatti pari a 517 rispetto a una media Italia di 514 punti (Trieste è la 1<sup>a</sup> in classifica con 641 punti). La provincia di Olbia-Tempio si colloca alla 23<sup>a</sup> posizione con un punteggio di 575.

La posizione in graduatoria è relativa alle 107 Province Italiane

Gli indicatori sottostanti a ciascuno dei 6 parametri sono i seguenti:

- (1) Valore Aggiunto; Risparmi bancari; Pensioni; Polizze Vita; Consumi famiglie; Costo abitazione.
- (2) Imprendit.; Registro imprese; In cerca di lavoro; Occupati extra UE; Tassi di interesse; Sofferenze su crediti.
- (3) Dotaz. Infrastrutturale; Indice Legambiente; Temperatura; Aspettativa vita; Incidenti stradali; Efficienza giustizia.
- (4) Rapine denunciate; Furti in appartam.; Scippi e borseggi; Minori denunciati; Var. % delitti.
- (5) Densità demogr.; Nati /1000 ab; Movim. Anagrafe; Immigrati; Divorzi e separazioni; Laureati /1000 giovani.
- (6) Attività cult. /ricreat; Acquisto libri; Cinema; Enogastron. di qualità; Vocazione sportiva; Volontariato.

## BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2009\*: NORD SARDEGNA, SARDEGNA E ITALIA

Province	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Popolazione fine periodo
Sassari	336.311	237	233	4	529	397	132	336.447
Olbia-Tempio	155.327	134	101	33	371	210	161	155.521
Nord Sardegna	491.638	371	334	37	900	607	293	491.968
Sardegna	1.670.941	1.190	1.146	44	2.652	2.160	492	1.671.477
<b>ITALIA</b>	<b>60.231.223</b>	<b>47.907</b>	<b>45.646</b>	<b>2.261</b>	<b>123.803</b>	<b>106.752</b>	<b>17.051</b>	<b>60.250.535</b>

Fonte: ISTAT \* Periodo Gennaio-Agosto 2009

\*Il territorio del Nord Sardegna corrisponde all'area della Provincia di Sassari che, nella sua precedente configurazione amministrativa, era la più estesa nell'Isola con 90 Comuni. Attualmente il Nord Sardegna è invece ripartito tra le due nuove Province di Olbia-Tempio (Nord Est Sardegna) e di Sassari (Nord Ovest).

La popolazione in Sardegna è di poco più 1.671.000 abitanti. Nei due Centri maggiori si concentra oltre il 17% della popolazione: a **Cagliari**, con circa 158.000 abitanti e a **Sassari** con circa 130.300 abitanti. La **densità** abitativa è dunque particolarmente bassa (69 abitanti per kmq): questa caratteristica rappresenta un limite strutturale in termini di ampiezza del mercato potenziale per le imprese che operano nell'Isola e per gli eventuali investitori. Per contro tuttavia, la ridotta presenza dell'uomo e di insediamenti industriali ha contribuito a mantenere inalterato l'ambiente naturale e il paesaggio: un patrimonio pressoché intatto che costituisce un formidabile fattore di attrazione verso la Sardegna, nel contesto del turismo europeo e mondiale.

Il Nord Sardegna, con quasi 492.000 abitanti (oltre il 29% della popolazione regionale) è al secondo posto dopo la provincia di Cagliari. Per oltre il 50% la popolazione si concentra nei 5 Comuni che superano la soglia dei 20.000 abitanti (nell'ordine, **Sassari** con 130.300, **Olbia** (54.520), **Alghero** (40.861), **Porto Torres** (22.407) e **Tempio Pausania** (14.270). La densità abitativa risulta ulteriormente ridotta (63,3 residenti per kmq) nel Nord Sardegna.